

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono incassate.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostra corrispondenza

Roma, 11 gennaio.

La spedizione in Africa continua ad essere il tema della giornata. Si dice e si contraddice e se ne parla fin troppo dai giornali che vogliono sapere e dire quello che si farà. Quanto meglio sarebbe stato di fare in silenzio, senza dare la sveglia ai rivali ed avversari, e commentare dappoi quello che si avesse fatto! Dalle prime indiscrezioni si è condotti alla necessità di commetterne delle altre, di alterare affermazioni e smentite creando così nuove incertezze e nuove chiacchiere.

Naturalmente si vuol sapere, se ognuno si restringerà all'invio di una guarnigione ad Assab e di una campagna contro gli uccisori dei nostri Italiani, o se si prenderà possesso di qualche altro porto, e di quale, e che ne dirà la Francia, e se si opera con preventivo accordo coll'Inghilterra, e se questo accordo apporterà un'azione combinata fra l'Italia ed essa in Egitto, e se di qui possa risultare un conflitto con altre potenze e soprattutto colla Francia; poi, se veramente l'Italia pensi a Tripoli, come ne la confortano parecchi giornali di più seri, onde non abbia da restare circondata da tutte le parti, e specialmente in Africa, dai possessi conquistati dalle altre potenze. Che ne direbbero queste, se lo facesse? I tre Imperi non dovrebbero essere scontenti, che il Mediterraneo, che è pure la via dei grandi traffici mondiali, appartenesse tutto alla Francia, o questa se lo dividesse coll'Inghilterra? L'Italia non sarebbe l'avanguardia dell'Austria e della Germania, ora colonizzatrice e navigatrice, su questo mare? E non sarebbe come tale una forza anche loro di fronte alle potenze marittime? L'Inghilterra poi dovrebbe riconoscere, che ha pur essa bisogno di quello che si potrebbe chiamare l'equilibrio sul Mediterraneo. Anzi per questo essa favorì anche l'unità dell'Italia.

Resta la Francia, alla quale forse non si può credere quando dice coi suoi giornali che ci lascia andare a Tripoli. Ma dopo che dall'Algeria, occupata più di mezzo secolo fa, essa, a dispetto dell'Italia, s'impadronì di Tu-

nisi, potrebbe impedire a noi di andare a Tripoli? E non potendo impedire all'Inghilterra di trovarsi in Egitto e forse di rimanervi, ora che ha sulle spalle la Cina, non deve essere al caso di lasciarsi andare a Tripoli senza reclami, che poi sarebbero inutili, se sappiamo fare? Non ci diceva essa di andare a Tripoli appunto quando andava a Tunisi? Ebbene: facciamolo, e presto, pigliando l'occasione per il ciuffo.

Ma c'è la Turchia che non se ne accontenterà. La Turchia ci lascerà fare come lasciò fare i Francesi a Tunisi e gli Inglesi in Egitto.

Quello però che io temo sono le titubanze, le cose fatte a mezzo. In una simile questione bisogna procedere con franchezza e con un ardimento più serio di quello con cui cominciava il primo dell'anno il *Diritto*, che poscia cadde nel ridicolo colle sue ritrattazioni. Se altre potenze domanderanno perché noi andiamo a Tripoli, si potrà loro rispondere, interrogandole alla loro volta: Perché siete andate voi qua e colà e là via? Chi andò a Tunisi, a Cipro, in Egitto, in Bosnia, in Erzegovina ed altrove non potrà domandar conto ad una Nazione, che conta ormai trenta milioni e che tiene il primo posto in mezzo al Mediterraneo, se essa pure vuole avere un lembo di quell'Africa che lo circonda. Ma tutto questo lo si deve fare non con sciocche chiacchiere, bensì con molta franchezza, dicendo apertamente il motivo per cui lo facciamo, e che se gli altri vogliono prendersi i territori da loro occupati, noi pure vogliamo prendere la nostra parte e che crediamo anche di avervi diritto.

Ci lascino essi tutta la libertà di commercio nei paesi da loro occupati; e noi faremo altrettanto per la parte nostra. Dunque non vi perderanno nulla: ed anche noi con questa reciprocità vi guadagneremo colle pacifiche espansioni, che non mancheranno collo spirito intraprendente, che s'è destato in molti Italiani.

Qui trovo i paurosi d'ogni ardimento, che dopo le molte chiacchiere fatte predicano all'Italia il raccoglimento. È una bella parola questa; e magari, che dopo essere andati a Roma ed avere ottenuto il pareggio finanziario, noi l'avessimo messa in pratica seriamente, ga-

reggiando tutti taciti e quieti nel lavoro migliorante del nostro suolo, nelle nuove industrie, in tutto quello che può rendere prospera la Nazione; ma noi facciamo delle guerre di parole tra i gruppi e gruppetti politici, tra pentarchi e trasformisti, facciamo dei pettegolezzi per i Castellazzi, per gli Sbarbaro e simili, facciamo gli adulatori delle plebi ignoranti, invece di pensare ad illuminarle ed a dare loro l'esempio dello studio e dell'utile lavoro. Per combattere quelli che governano, e che non sono noi, s'erediamo ed indeboliamo l'Italia anche al di fuori, invece che mostrarci sempre unanimi, prudenti ma dignitosi, davanti all'estero.

Se adunque l'andata a Tripoli potesse servirci a scuotere la Nazione intera, a darle uno scopo d'azione, a porre un termine a quelle baruffe vergognose, che devono toglierle la stima degli altri e di noi medesimi, si potrebbero spendere molti milioni per questo solo.

Poi non si tratta di andare nella Cina, ma di un paese, che sta alle nostre porte, e dal quale potremmo penetrare nell'interno dell'Africa. Se tanti dei nostri si fecero coloni nell'Algeria, potranno farlo meglio nella Tripolitania. Sarà sempre bene di aprire una nuova e vicina via di attività agli Italiani, e soprattutto ai meridionali, e tra questi ai Siciliani. Anche le espansioni simili servono al consolidamento della unità nazionale. Andando a Tripoli sarei per dire, che avremmo una ragione di più per convincere il Vaticano, che gli torna conto a vivere in pace con noi.

Quello che mi brucia, vi dico il vero, si è che non se ne faccia nulla, perché governanti ed oppositori sono troppo in Italia ingolfati nella piccola politica, che nel nostro Parlamento non si ricorda di essere a Roma.

Il Mancini ha trovato il modo di fare una chiaccherata al Senato per la interrogazione del Maierana sulla odiosa espulsione del corrispondente italiano Cirmeni da Berlino. Egli disse poi anche, che il Governo italiano non ha una stampa officiosa. Però, come accade che tutti cercano in quello o quell'altro dei giornali ciò che i ministri vogliono far sapere?

Io vorrei, che la *Libertà* esprimesse il pensiero del Governo, laddove dice

presso a poco, che all'Italia non giova avere a Genova una linea di navigazione tedesca, ma che sta all'Italia di darsela, come anche di far un buon servizio sulla linea del Gottardo e nel porto di Genova. Anche una lettera da Trieste nell'*Opinione*, concorde in questo con quella che avete stampato voi giorni sono dalla stessa origine, mostra che l'Italia, la quale non può impedire quello che fanno gli altri, deve fare da sé tutto quello che occorre nell'interesse della sua navigazione.

È veramente vergognoso quello che accade adesso a Pesaro, che si persista cioè a preporre il galeotto omicida Cipriani al Panzacchi. Quegli elettori che promossero una simile candidatura espongono così alla berlina se medesimi ed il loro paese.

Abbiamo un matrimonio giornalistico, Scarfoglio colla Serrao. Se sarà fecondo, quanti giornalisti di più!

Un Italiano in Algeria.

Algeri, 5 gennaio

È così raro di trovare una buona notizia, una parola d'elogio agli stranieri qui residenti, che vi mando subito tradotto, come *strenna* un recente articolo del *Petit Algérien* sulla *Borgata Del Monte nel Comune Kleber*:

«I villaggi creati dopo il 1870 sono in generale assai belli: vie larghe, piantagioni d'alberi, piazze spaziose, edifici scolastici, eleganti broli, lavori idraulici — tutto è stato immaginato ed eseguito perfettamente. Potremmo citare ad esempio certi villaggi, nuclei di città future, che sono meraviglie. Però tutto questo non può esser compiuto che dallo Stato.

«Le creazioni dovute all'iniziativa ed all'opera dei privati sono più rare e per conseguenza più meritevoli ancora. Tal'è il caso del villaggio *Del Monte*, costruito in cima d'una montagna senza acqua e senza strade. Un solo privato s'ha speso più di 100,000 lire per 28 chilometri di cammino, per immense cisterne che assicurano l'acqua a diverse annate, per edificare le case, per mettere allo scoperto cave di marmo, per dissodare terreno e per piantare vigneti.

«Noi avevamo già potuto ammirare i bei marmi estratti da quelle montagne ma la vista dei lavori compiuti per ottenerne l'estrazione ci ha d'assai più meravigliati. Un uomo solo, col proprio danaro, senza dimandar niente ad alcuno ha fatto tutto questo, avendo di più a lottare contro molte basse ge-

losie e contro l'indifferenza o la mala volontà dell'amministrazione pubblica.

«L'opera compiuta dal *Del Monte*, per dar valore a queste antiche cave romane, abbandonate da oltre quindici secoli, rimarrà come uno dei più luminosi esempi di ciò che può l'iniziativa individuale degli Algerini, quando è accompagnata da una volontà persistente, unita ad intelletto e coraggio».

Orbene, questo intelligente e coraggioso algerino, che coll'opera sua e colla sua borsa ha realizzato prodigi maggiori di quelli che si possa immaginare — il *Del Monte*, creatore del villaggio di questo nome nella provincia di Orano, ed estrattore dei marmi che sono un vanto della colonia ed hanno già servito per le scale e le balaustrate del Teatro dell'Opera di Parigi — il *Del Monte*, di cui il *Petit Algérien* tace la nazionalità, è consolamone, un italiano, un bravo marmorino di Livorno, il quale ha, con tanti altri italiani, arricchiti all'estero il merito di non dimenticare, in mezzo alla sua fioridezza e alle sue grandi imprese, la lontana sempre cara patria. (Secolo)

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 12.

Approvati senza discussione il progetto di pensione ai mille sbarcati a Talamone.

Il presidente comunica un'interrogazione di Caracciolo intorno alla politica coloniale e all'invio di truppe ad Assab.

Depretis dice che l'interrogazione riguardando principalmente il suo collega degli affari esteri, egli si riserva di consultarsi con lui.

Si approva la Convenzione col municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali e comunali.

Scioglisi la seduta; — il Senato sarà convocato a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 12. L'Italia stasera assicura che Mancini domani invierà ai rappresentanti nostri all'Estero una nota indicante lo scopo della spedizione di Assab.

Pioggie continue. Il Tevere cresce e comincia a invadere i quartieri bassi della città e il Ghetto.

I giornali pentarchici attaccano il discorso di Minghetti. La *Triduna* dice che il discorso prova il tradimento di Depretis.

L'*Opinione* eccita i deputati della maggioranza a essere al loro posto.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Canti del popolo di Chioggia, raccolti ed illustrati con prefazione e note dal professore AGOSTINO GARLATO. — Venezia, Naratovich, 1885; in 16° di pag. 465.

Il giovane autore di questa raccolta si è già fatto strada nel mondo dei letterati con molti versi originali, con traduzioni dal greco moderno, con qualche studio critico. Nell'indagare le origini dei dialetti della nostra laguna, che tante voci trassero anche dal greco, s'incontrò nella ricca serie dei canti popolari di Chioggia, altri pubblicati già dal dotto naturalista e filologo Giandomenico Nardo, altri inediti. Questi e quelli furono messi innanzi al Garlato dal valente chiogettino ing. Carlo Bullo, al quale la nuova collezione fu con gentile pensiero intitolata.

Quasi la metà del volume è occupata dalla prefazione che ci descrive Chioggia, ce ne ridice i costumi, la storia, e fa cenno de' suoi uomini illustri, del popolo e de' suoi canti e finalmente del dialetto. L'abbondanza delle notizie, giudiziosamente scelte dall'autore (tanto nel testo della prefazione come nelle note, che recano molti documenti e

composizioni popolari inedite), mi toglie di offrirne taluna fra le più singolari che pur sarebbero atte a porre nella vera sua luce quella singolare città di cui poco si parla, benché abbia, nelle vicende passate e altresì nell'attuale vita marittima d'Italia, una capitale importanza.

Ma il Garlato, fermando la sua attenzione sulla letteratura spontanea della gente indotta, che versa in quella la piena del sentimento, l'arguzia e talvolta la profondità di un'osservazione filosofica, ne dice quel tanto di generale che gli prepari la via a spiegare come sia «ricca di canti la povera Chioggia» e come in questi appaia «il vero riflesso della sua vita povera, travagliata, affettuosissima».

Per dimostrarlo passa in rivista i canti raccolti, sceglie quelli che più hanno fermato la sua attenzione e, nello studio che vi premette, tocca delle idee, delle immagini, delle similitudini meglio caratteristiche, della religione che sostiene il pescatore nella dura lotta contro il mare, dell'amore che si alimenta nel rammarico della lontananza, di altri sentimenti espressi con nativa energia (pag. 68-84). Certo che molti canti hanno riscontro di concetti e di frasi con parecchi di altre parti d'Italia, e anche di paesi stranieri, e tale riscontro apparisce tosto nella dizione mista di vocaboli importati dal fuori, essendo inconscio di ciò il popolo stesso che li applicò ai propri casi.

Nè parve al paziente raccoglitore di doversi congedare dal suo pubblico senza toccare della parte grammaticale e lessicografica del dialetto di Chioggia, alla cui formazione, come per tutti gli altri vernacoli, contribuì la donna del popolo, secondo è dimostrato in uno squarcio della signora Angelica Nardo-Cibale, qui molto opportunamente citata, come utile e gentile collaboratrice del padre suo. Il dialetto di Chioggia, anche per quanto qui se ne dice, può dar materia di studio a filologi che talvolta lo vedono, più che il veneziano, avvicinarsi alle forme antiche e moderne dell'italiano, e meglio del veneziano, addolcirsi nell'allungamento delle vocali e nella sostituzione di epsonanti, il che suole accadere di popoli che stanno in riva al mare e vivono in esso la maggior parte della vita. Oltre il Nardo, che ultimo studiò profondamente il dialetto della sua città, offrendone antichi saggi in prosa e in versi, e un poemetto e alcune versioni proprie, il principale scrittore in vernacolo chiogettino fu il canonico Olivotti, di cui il Garlato riproduce una poesia e un dialogo inediti (pag. 175-187). Ma però confrontando con queste prove dialettali quelle date fuori dal Zennaro, tuttora vivente, apparisce quanto il dialetto di Chioggia vada perdendo della nativa originalità.

Il raccoglitore dei canti chiogettini non segue la grafia scientifica, sulla quale non tutti vanno d'accordo, ma

l'ortografia veneziana che meglio s'intende dalla maggioranza dei lettori e non impedisce che si possano pronunciare retamente le parole, tanto più se essa sia, come qui, accompagnata da alcune avvertenze fonetiche. I canti si dividono in dodici argomenti diversi: 1. la finestra della bella e la passeggiata; 2. fattezze; 3. amore, baci e sogni; 4. scherzi erotici; 5. desiderii, sospiri e domande; 6. partenza, lontananza e ritorno; 7. corrucci, tradimenti e dispetti; 8. matrimonio; 9. ninne nanne; 10. il chiogettino, sua vita e suoi scherzi marinereschi; 11. canti sacri; 12. canti di vario argomento. Sono in tutto 306 canti (pag. 203-464), alcuni non brevi, di parecchi versi o strofe, molti aventi in nota l'interpretazione delle parole difficili, moltissimi recanti il confronto, in tutto o in parte, di altri canti popolari italiani, fra i quali primeggiano i toscani del Tigli, i marchigiani del Gianandrea e i veneziani del Dalmedico e del Bernoni, e poco men numerosi, quelli di Lecce, di Pontelagoscuro e i veronesi nella collezione del Righi. Anche i canti friulani, raccolti dall'Arboit e da altri notissimi, hanno l'onore di dodici citazioni. Ne riprodurrò, conchiudendo, uno solo.

Il Chiogettino, con poco riguardo alle sillabe, (318-319) dice:

Si, a Roma su' sta, m'ò confessato,
M'ò confessato dal Padre priore:
La prima cosa ch'è m'ò domandato,

M'ò domandato se faccio l'amore;

E mi gh'ò risposto: — Padre confessore,

A' tenda ai peccati e n'è bado a l'amore. —

Lu' m'ò risposto: — Fia, no! l'è peccao,

Perchè su' frate e mezzo innamorao. —

La penitenza ch'el padre m'ò dao:

Quando go fame che vada a la orenza,

Quando ch'ò se che vada al caratelo,

E quando è sono vago in teto bèlo;

mentre il frulano, nella concisione della sua villotta, canta meno copertamente:

O soi stado a confessami.

Benedett chel confessore!

Al m'ò dat par penitenge

Di tornà a fà l'amor.

Questo celebre canto è riprodotto in altri otto dialetti italiani, come in altrettanti la leggenda siciliana della *Principessa di Carini*, ricomposta da Salomone Marino (pag. 211), che si diffuse per tutta l'Italia meridionale e risali, forse per mare, fino a Chioggia, ed è viva ancora in quella parte del pietoso racconto che ci presenta l'amante chiedersi della sua innamorata, già morta e seppellita, e finalmente rivolgersi al demonio con questo disperato scongiuro:

Diavolo grande, paron de l'inferno,

Fame 'na grazia che te la demando,

Fame resuscitar l'amante mio

E può a l'inferno vegnirò cantando.

Udine, 9 gennaio 1885

G. O. B.

CRONACA Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 13 gennaio 1775. Nasce in Napoli Pietro Colletta, esimio scrittore.

Banca cooperativa udinese. Si può ormai dire che questa nuova benefica istituzione ha incontrato il favore di tutto il pubblico, perchè anche ieri si sottoscrissero 162 azioni, per cui a tutto ieri esse sommano a 1073.

La piena e completa riuscita dipenderà dagli azionisti con la scelta di una saggia e prudente amministrazione, ciò che avverrà domenica 18 corr.

Anche dalla Provincia pervengono domande di azioni.

Si ricorda che il tempo utile per versamento del primo decimo scade al 15 corr.

La Camera di commercio di Udine e quella di Montevideo. L'organo della Camera di commercio di Montevideo, l'Italia, che esce in quella capitale della Repubblica dell'Uruguay, fra le altre notizie che porta delle sue relazioni colle Camere di commercio, pubblica anche le seguenti parole riguardanti la Camera di commercio di Udine.

«Con Nota del 10 spirato ottobre n. 357 la consorella di Udine, dandoci ragguagli interessantissimi sulle varie industrie e manifatture che fioriscono in quella Provincia, comunicaci che il suo Consiglio nella misura del suo modesto bilancio per l'annata aveva assegnato lire cento a favore di questa nostra Camera. Riservando di rispondere, sentiamo il dovere di darne le grazie per questa deliberazione, che ci fa presumere come condivida la nostra convinzione della utilità e convenienza di questa istituzione delle Rappresentanze Commerciali all'estero.

«Ne mal si appone nel ritenere di poter dar sfogo, anche in queste regioni americane, ai prodotti delle sue varie fabbriche meccaniche, ed a telai di tessuti di cotone, di tela di canape, di cordaggi, di stoffe di seta, di flammiferi, di carta, stoviglie, ecc., dacchè potendo per bontà, qualità e buon prezzo sostenere la concorrenza dei prodotti consimili che vengono importati, il nostro commercio saprà darne la preferenza, e facilitarne lo spaccio anche su questa piazza. Converrà, per meglio determinare gli articoli che possono avere più proficua accettazione, l'aver sott'occhio il loro campionario, anche ristretto e di poco valore.»

Siamo lieti di vedere, che al Rio della Plata, dove albergano, lavorano e commerciano tanti italiani, e tra questi anche del nostro Friuli, abbiano di tal modo considerato le possibili future relazioni del nostro con quei paesi.

Ora incombe ai nostri industriali di preparare il campionario, che sarà cura della Camera di spedire a detta Camera, che lo terrà cogli altri, da alcuni già spediti, o promessi d'inviare a quella Camera, come ad altre che si vanno all'estero stabilendo.

Torneremo sulle comunicazioni di quella Camera pubblicate nell'Italia, ma intanto preghiamo tutti i nostri industriali di preparare i loro campioni, ed a suo tempo pubblicheremo anche le informazioni che la Camera nostra potrà ricevere.

Vaccinazione. Oggi si effettua la vaccinazione ai fanciulli delle scuole elementari.

Domani all'Istituto Tecnico Udinese alle 11 ant. — e nel R. Liceo alle 2 1/2. Liberi però quei giovani che non volessero assoggettarsi.

Farmacia Filippuzzi-Girolami.

Udine, 1 gennaio 1885.

Pregiatissimo signore,

Ho il pregio di recare a notizia della V. S. che, col 1° gennaio 1885, a tenore del contratto 24 dicembre p. p., atti del notaio dott. Rubbazzar, ho assunta la Farmacia al Centauro di A. Filippuzzi, che si denominerà *Filippuzzi-Girolami*, ed a questa Ditta saranno da rivolgersi le ordinazioni tutte e pagamenti relativi alla novella gestione dello Stabilimento.

La vasta clientela di questa Farmacia, nella nuova gerenza, troverà, oltre ad un esatto e solerte servizio, un completo deposito degli odierni specifi di farmaceutica, ricca provvista di medicinali, testé acquistati, apparati chimici, chirurgici e quant'altro l'esigenza della medicina vecchia e moderna generalmente richiede.

La situazione centrica della Farmacia (Via del Monte) ed i servizi che la nuova Direzione si propone di rendere inappuntabilmente, mentre devono valere a riaffermare la fiducia che per lunga serie d'anni questo Stabilimento ha ritratto, lusingano il mio pensiero

nella speranza che oltre all'esistente clientela, una nuova e maggiore vorrà darmi argomento di benevolenza col l'onorarmi del proprio compatimento.

G. GIROLAMI.

Corte d'Assise. A presiedere la nostra corte d'Assise nel corrente anno non tornerà più il cav. Ridolfi, ma bensì il cav. De Billi che aveva lasciate tante e così gradite memorie di sé. Noi salutiamo con vivo piacere il ritorno dell'egregio magistrato che con un vasto corredo di cognizioni, con una scrupolosa imparzialità e modi gentilissimi sa mantenere il prestigio della giustizia ad un'altezza rare volte raggiunta e per certo difficilmente superata.

Il tempo. Il tempo continua ad esser fosco. Speriamo però che non ci torni a relulare la donna bianca come ieri l'altro.

Sarebbe tempo. Venerdì, la vista delle corone, deposte sul monumento del Re galantuomo, ci fece ricordare che è già più d'un anno ch'esso fu inaugurato e ancora attende l'iscrizione e la ringhiera con cui si progettava di circondarlo. Non ci sembra molto decoroso quel lasciare incompiuto un monumento che risveglia in noi tanti ricordi, e tanti nobili sentimenti può ispirare ai giovani; anzi questa trascuranza può, come, del resto, tante altre di fresca data non meno deplorabili, essere per quest'ultimi di cattivo esempio.

Un'altra cosa crediamo opportuno di ricordare alla rispettabile Giunta municipale:

Se per collocare il monumento a Garibaldi, si dovrà cambiare il piano della piazza omonima, tagliare gli alberi ora esistenti, e forse fare delle nuove piantagioni ci sembrerebbe conveniente che il tutto fosse fatto a tempo, in modo che, il giorno dell'inaugurazione, le nuove piante potessero mostrare qualcosa più di nudo legno, e perciò converrebbe che queste piantagioni fossero fatte entro la veggente primavera.

Dopo visita eseguita sopralluogo, venne riconosciuto infondato il sospetto di infezione fillosserica che era sorto nel comune di S. Giovanni di Manzano. Poco soddisfacente riesce la notizia che dà il Ministero nostro, riguardo l'infezione fillosserica in Austria-Ungheria. Leggesi: «Malgrado le misure adottate dal Governo, dev'essere temere che per cattiveria o per ignoranza l'infezione si propaghi su larga scala e assuma delle proporzioni veramente allarmanti». Convien proprio che noi Veneti ci prepariamo a questa ingrattissima visita! (Dalla *Past. del Ven.*)

Nei mercati di quest'ultima quindicina, gli animali da lavoro ebbero poca ricerca; i vitelli pure non furono domandati così vivamente come nei mercati antecedenti, e ciò a cagione probabilmente delle feste in cui gli insettori recansi a passarle in famiglia. Le vacche da frutto, le belle e promettenti manzette, furono assai richieste, il che significa che gli agricoltori si riaffermano ognora più nell'opinione degli utili che si possono ritrarre dalla vacca. I prezzi di questo genere sono in rialzo. Giorni sono 10 vacche d'una stalla, nei pressi di Udine, furono pagate lire 6000.00. (Dalla *Past. del Ven.*)

Latterie Sociali. Sappiamo che al Tipografo Doretta, che ha stampato la *Cronaca della Società Alpina Friulana* vennero da più parti richiesti esemplari dell'opuscolo sulle *Latterie Sociali in Friuli nel 1883*. (Estratto dalla *Cronaca* suddetta) pubblicato dai nostri amici dottori Perissutti e Ronchi.

La istituzione prospera sempre più in Friuli e ne è una prova fra altre la *Latteria Sociale di S. Daniele*, una delle ultime istituite e che promette di diventare una fra le principali della Provincia.

In questi ultimi giorni il latte portato al casello sociale ha raggiunto la quantità di oltre litri *settecento* al giorno. Auguriamo alla novella latteria le più prospere sorti.

Concerto Stella d'Italia. Riuscitissimo il concerto dato ieri sera nella sala dell'Albergo alla *Stella d'Italia* dalla distinta e simpatica signorina Berta de Rader in uno al maestro Zandiri. Gli applausi non mancarono, e anche noi, in favore della verità, diciamo che la de Rader merita d'essere udita.

La *Marsigliese* fu eseguita impareggiabilmente, tanto, che fu replicata per ben tre volte.

La sua voce e la sua grazia le sono tante raccomandazioni.

Questa sera darà un altro concerto, dunque avanti, l'ingresso è libero; costa tanto poco.

Signorine e parrucche. Ieri si principiò a vedere esposte le parrucche

nelle vetrine dei signori parrucchieri Petrozzi e Stroppelli.

Ve ne sono veramente di carine, ed in particolar modo le bianche.

Ed ora, signorine care, non manca che la vostra buona volontà; andate da quei signori e con pochi denari avrete una copertura di capo propriamente graziosa.

Letture proibite. Oggi abbiamo ricevuto il seguente viglietto.

Fuori:

A quel signore che si firma Folletto
Presso la Redazione del Giorn. di Udine.

Dentro:

Signor Folletto,
Di casa, 12 gennaio 1885.

Si vergogni, perdio, di scrivere quelle tante cose, perchè fiorirà col far impazzire le nostre figlie.

Se il carnevale è venuto, che stia, e lei lo lasci che percorra in pace e come meglio gli aggrada la sua strada.

Eppoi ai tempi presenti, tempi di *materia*, non stanno bene tanti idealismi.

Dunque smetta, la prego, perchè altrimenti saremo costretti a spendere un mondo di denari per accontentare l'esaltata fantasia delle nostre creature. Mi fido.

Un povero padre
tormentato giorno e notte.

Para che questa padre tormentato non si ricordi più di quando era giovane, di quando l'idealismo era la pietanza quotidiana. Eh, non c'è male, si trasformano anche i nostri vecchi.

Ebbene le prometto di non dire più che mercoledì è una grandiosa veglia al Minerva.

Folletto.

Nota allegria. Un signore, quanto più ricco, altrettanto più avaro, desiderando che all'unico figlio fosse impartita una istruzione conforme al suo stato, recossi da un sommo maestro, gli chiese se voleva prendersi cura del giovinotto e gli domandò qual fosse la mercede che pretendeva. — Trecento danari, rispose il maestro. — Trecento danari! questo è troppo, soggiunse quel ricco avaro; con trecento danari posso comprare un buo. — Comperatelo, ribatté il maestro, in tal caso ne avrete due.

Contravvenzioni. Una domestica di via Paolo Canciai venne posta in contravvenzione, per aver gettato delle spazzature dalla finestra, le quali spazzature andarono a finire sulla testa di un passante.

Carretto abbandonato. Del Torso Girolamo, vive colla credenza che a questo mondo non ci sieno dei ladri. E di ciò se ne ha prova, coll'aver il Del Torso ieri mattina lasciato senza custodia un carretto a mano in Mercatovecchio. Un vigile urbano pensò bene di farlo ritirare. Il Del Torso per riavere il suo carretto dovette pagare la multa.

Attente dove andate coi secchi. Si è tanto raccomandato, in questi giorni di gelo, di non camminare coi secchi pieni d'acqua sui marciapiedi. Cinque serve pare non la vogliono capire, poichè ieri vennero vedute da un vigile urbano a ore differenti per sottoportici di Mercatounovo coi secchi sulle spalle.

Denari smarriti. Gasparini Leonardo contadino sr quel di Tavagnacco, pensò bene domenica sera di portarsi giù in città per divertirsi nelle feste da ballo.

Dopo aver bevuto e ballato tutta la notte, il mattino si accorse che gli mancava il portamonete con entrovi una trentina di lire. Chiese di qua e di là, ma tutti gli risposero picche. Ecco intanto uno che ha incominciato bene il carnevale.

Gli usi barbari e la leggerezza giovanile. La vigilia dell'Epifania alcuni giovanetti di Aviano si recarono nella campagna di certo Copot Francesco per farvi i fuochi tradizionali. Uno di quei giovanetti, certo Paronozzi Giovanni d'anni 10, ha acceso il fuoco ad una capanna fatta di legno e di paglia, che andò quindi interamente distrutta, con danno di lire 20 verso il proprietario.

Le conseguenze del gioco. In Avianis di Trasaghis i giovani Di Gianantonio Celeste e Rodolfo Giacomo, trovandosi a giocare nell'osteria, di certo Di Gianantonio Matteo, per qualche differenza sorta nel gioco vennero a rissa. Il Di Gianantonio Celeste vibrò quindi un potente colpo di bastone sul capo dell'avversario che ne uscì non una ferita dietro l'orecchio destro giudicata grave. Il feritore latitante fu denunziato all'Autorità giudiziaria.

Bollettino Sanitario (vajuolo).

Giorno 12 gennaio.

Rimangono in cura 12 femmine e 4 maschi. Totale 16.
Casi nuovi nessuno.

Le solite stupidissime vendette. A scopo di vendetta, su quel di Savogna, furono recise e lasciate sul luogo alcune piante di castagno e di melo con danno di lire 50 circa verso Michele Petra.

Tra padre e figlio. A Moggio il giorno 6 corr. per questioni di famiglia certi Verdelli Ferdinando e Adamo padre e figlio si presero a colpi di scodella, da una delle quali il padre fu ferito al capo, ma non gravemente. Il figlio fu arrestato.

Agitarsi! Raccoglio questa parola da un articolo cui l'ing. Bellinato stampa nella *Pastorizia del Veneto*.

E una parola che fa fortuna in questi tempi di una eccessiva *nervosità*.

Si *agita* la terra e sel sa la povera Spagna, che subisce gli effetti delle sue *agitazioni*. Si *agita* l'atmosfera, e lo provò Catania quando fu sorpresa dal ciclone che rovinò le sue ville. Si *agita* il microbo del cholera, che ricomparisce qua e colà e promette dell'altro. Si *agitano* i dinamitieri che vogliono fare da Attila moderni. Si *agita* perfino S. E. Mancini colla spedizione di Assab!

Ma l'ing. Bellinato, che fra parentesi si *agita* anch'egli per sopprimere l'ultimo avanzo del feudalismo, quello delle decime, dice che in Italia tutti si *agitano* per chiedere al Governo dazii protettori, ribassi sulle tariffe ferroviarie, perequazione fondiaria, ribasso sul sale, congedo dell'esercito, casse di credito agrario, ed altre belle cose che si faranno e... non si faranno.

Ma il Bellinato vorrebbe che ci *agitassimo* un poco, oltre che per la soppressione delle decime, per quella dell'ignoranza degli agricoltori.

E da temersi difatti, che questa parola *agitarsi* sia venuta in mal punto a sostituirsi a quell'altra insegna, che da taluno si aveva voluto inalberare colla patria libera, vale a dire: *Studio e lavoro*.

Quell'*agitarsi* somiglia troppo ad una convulsione, all'epilessia, al ballo di San Vito, ed a simili malattie nervose, che sono tra tutte le peggiori. Esse non lasciano di certo nè il tempo, nè la voglia di *studiare e lavorare*. Queste due parole stanno proprio bene assieme, perchè si tratta ora di *studiare* per *lavorare* con più frutto, e di *lavorare* per avere i mezzi di *studiare*.

Tra le altre cose noi abbiamo ora grande bisogno di *studiare* il patrio territorio, che è tornato ad essere nostra proprietà, per vedere i migliori modi e mezzi di lavorarlo con maggiore nostra utilità. E tutto questo non si fa coll'*agitarsi*, colle danze macabre d'oggi, colle baruffe chiozzotte dei nostri politicastri di mestiere, col proporre a rappresentanti della Nazione non già quelli che studiano e lavorano per il bene proprio e del Paese, ma qualche galeotto, reo d'omicidio, come Amilcare Cipriani sul quale si ebbe la vergogna di accumulare migliaia di voti.

In quanto ai possidenti della terra, io temo che si *agiteranno* indarno anche per ottenere delle cose giuste e quegli alleviamenti, che converrebbero, dei pesi della terra, ed almeno quella perequazione, che ripartisce equamente, pelle diverse regioni, questi pesi.

E questo lo dico per esperienza, ch'io credo avere delle cose di questo mondo in generale e di quelle d'Italia in particolare.

Io non li sconsiglio dal far valere le loro ragioni. Tutt'altro. La giustizia uguale per tutti è il mio *ideale*. Ma nel tempo medesimo, considerando che i bilanci di tutti gli Stati d'Europa sono sempre più grandi, ed i debiti pubblici con essi e che tutti ricorrono alla Provvidenza, cioè al Governo, perchè li faccia partecipare più largamente al pubblico bilancio delle spese, devo domandarmi chi ha da ultimo da pagarle.

Quindi penserei, che se si ha da fare un'*agitazione* qualsiasi la si faccia presso ai propri rappresentanti in questo senso, che si abbiano da diminuire le spese, se si vogliono diminuire le tasse.

Quello di chiedere che si respinga al confine il grano altrui mi pare peggio che peggio; poichè, se oggi del grano ne abbiamo anche noi, potrebbe accadere, che domani o dopo non ne avessimo. E che ci gioverebbe allora di dover pagare il pane più caro, e di costringere a pagarlo a maggior prezzo quelli che si *agiteranno* per averlo più a buon mercato?

Poi, se non vogliamo comperare dagli altri del grano, gli altri non vorranno comperare da noi il vino, la carne, l'olio e le altre cose cui ci piacerebbe di vendere.

E poi, se ci metteremo in questa *guerra di tariffe* nessuno sa dove andrebbe a finire, come accade delle altre guerre i di cui effetti non si calcolano che dopo, ed anche dopo i calcoli non si fanno mai giusti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Londra 12. Il *Times* ha da Seul (Corea): Le trattative progrediscono lentamente. Il Giappone esita accettare l'alleanza francese, temendo un accordo della Francia con la Cina, in seguito al quale il Giappone resterebbe abbandonato a se stesso. Allora forse la Russia occuperebbe i porti e i punti strategici nella Corea ed altrove.

Il *Times* ha da Tientsin: La Cina e il Giappone hanno deciso di sottoporre la questione della Corea alla mediazione dei rappresentanti dell'Inghilterra, Germania e Stati Uniti.

Lo *Standard* crede che l'Inghilterra tratti con la Germania affinché nessuno prenda il protettorato su Samoa.

Lo *Standard* crede che la Germania e la Russia informarono la Francia che non erano disposte ad appoggiare l'idea di una garanzia internazionale pel nuovo prestito egiziano.

Turchia. Costantinopoli 12. Hassanfemi è partito per Londra, passerà per Vienna e Berlino.

America. Buenos Ayres 12. Un decreto autorizza la Banca Nazionale di sospendere per due anni il cambio in oro dei suoi viglietti che si considerano, come aventi corso legale.

Il decreto proibisce alla Banca di aumentare l'attuale emissione dei viglietti.

C'è poi anche da pensare, che questa così detta *protezione* non la si può mai domandare per una cosa qualunque, che altri produttori non sieno pronti a domandarla per sé alla nostra *Protezione universale*. Allora tanto varrebbe, che domandassimo al santo protettore di distruggere i nostri valichi alpini, che ci costano di bel milioni e di proibire la navigazione ed ogni commercio coll'estero.

Ma dopo, che ci saremo *agitati* per questo, altri si *agiteranno* per mettere delle barriere, comunque mascherate, tra regione a regione.

Dunque io sarei di parere, che i Comizi agrarii si *agitassero* bensì, ma per vedere come, date le condizioni speciali del proprio territorio e quelle del mercato generale del mondo, i possidenti istruiti, che vogliono provvedere ai propri interessi, possano dirigere la propria industria, in modo che ne risultino i loro maggiore vantaggio.

Siamo dunque a quella sempre di doversi *agitare* per istruirsi, e per istruire. Mi dicono, che questo fu appunto il caso dei possidenti ed affittuali inglesi quando si abolì la *scala mobile* della tassa sulla introduzione dei grani.

Lo sapete che cos'era la *scala mobile*? Era una continua variazione dei dazi sui grani secondo che i loro prezzi salivano, o si abbassavano; cioè che impediva ai produttori e commercianti di avere una regola secondo cui condursi tanto nel produrre, quanto nel commerciare la materia del pane, nulla essendo di più mutabile, che la quantità e qualità della produzione agricola soggetta a tutte le vicende atmosferiche.

Dico il vero, che nel caso dei possidenti e dei Comizi agrarii io mi *agiterei* molto, ma per provvedere da me stesso al fatto mio e coltivare meglio e quelle cose che mi lascino più quattrini.

Siamo sempre a quella, che il Governo in fatto di agricoltura è tra tutti i *santi protettori* il peggiore di tutti quanti. E, assicuratevi, un santo che non può fare miracoli, ed ora meno che mai, che anche Sant'Antonio è messo in pensione e che anche a pregarlo non manda più la pioggia ed il sole, e che se anche dipendesse da lui non potrebbe mai accontentare chi lava la biancheria e vuole l'acqua e chi l'asciuga e vuole il sole. *Dici.*

L'umorista.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 60 e 61) contiene:

1. La Banca Popolare Friulana invita i signori azionisti in assemblea generale per il giorno 25 corrente ore 11 ant. nella sua Sede in Udine, Piazza del Duomo n. 1.

2. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Palmanova fa noto che il 4 febbraio p. v. si terrà pubblico incanto per la vendita di immobili appartenenti a ditte debentrici verso l'Esattore stesso in Comune di Bagnaria Arsa.

3. Bando. Bertolo Sante di Morsano quale padre e rappresentante il minore suo figlio Pietro accettò beneficiariamente l'eredità lasciata dal defunto G. B. Trevisan fu Angelo.

4. Accettazione di eredità. L'eredità di Laura Bidussi morta in Udine nel 9 dicembre p. v. venne accettata dal sig. Gio. Batta Marioni in base a testamento.

5. Avviso d'asta. Caduta deserta l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione dello scolo delle acque pluviali e di un marciapiedi, il municipio di Tarcento rende noto che si terrà un secondo esperimento il 21 gennaio corrente.

6. Asta definitiva. Il sindaco di Zuglio fa noto che nel 24 corrente si terrà un incanto definitivo per l'affittanza della Malga Chirz di Sotto.

7. Avviso per migliorioria del ventesimo. Il municipio fa noto che per la affittanza della Malga Chiaz di Sopra il tempo utile per la migliorioria del ventesimo va a scadere il 24 corrente.

Quest'oggi alle ore 8 ant. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere **Pasqua Toson-Bulfo** nell'età d'anni 76.

I congiunti non darme la sconsolante notizia pregano di essere disposti da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani nella Parrocchia della B. V. del Carmine alle ore 11 ant. partendo dal Suburbio Aquileia n. 25 dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

Massime

L'ira offusca l'intelligenza e la calma serena la rischiarata.

Non si contragga mai debito senza aver la sicurezza di estinguerlo al tempo fissato.

Alla povertà unita all'ignoranza tengon dietro tutte le miserie della vita.

Una famiglia, nella quale non regni concordia, ben presto va in ruina. Per concordia le cose piccole crescono, per discordia anche le più grandi cadono.

La cura della difterite e del crup.

Il *New York Times* registra il caso di una fanciulletta di nove anni, la quale era caduta gravemente malata di difterite. Il suo stato dopo due giorni era tale che si credette non avrebbe potuto resistere alla tracheotomia per l'eccessiva debolezza nella quale giaceva. Il dottore Nichols che l'assisteva ricevette un numero del *Figaro* di Parigi in cui casualmente lesse una informazione presentata all'accademia di scienze mediche dal dottor Delteil, il quale assicurava che i vapori del catrame liquido mescolati con trementina dissolvono le essudazioni fibrinose che ostruivano la gola nel crup e nella difterite.

Ambedue le sostanze mescolate in parti eguali in un recipiente di metallo qualunque abbruciate nell'abitazione dell'infermo producono un fumo denso e resinoso che ne riempisce l'atmosfera: immediatamente il paziente pare che ne esperimenti un sollievo, aspira con piacere il fumo e perfino s'addormenta; le membrane fibrinose si distaccano ed il paziente le espelle con gran facilità ogni volta che tossisce; con questo trattamento in tre giorni l'infermo rimane fuori di pericolo.

Il dott. Nichols, incontrando un'occasione propizia per far prova del trattamento lo applicò alla ragazzina Lockwood che s'incontrava quasi spirante. Su un padellino di ferro versò alcune cucchiainate di catrame liquido ed eguale quantità di trementina e vi diede fuoco; dopo pochi momenti l'inferma parve che ne sperimentasse sollievo, quando l'abitazione si riempì di fumo, e lo aspirava con vero piacere in seguito s'addormentò e quando si svegliò tossiva ed espelleva con grande facilità le membrane fibrinose che si distaccavano dalla gola.

Tre giorni dopo si trovava la ragazzina interamente fuori di pericolo ed in piena convalescenza.

— Liberati per ora, e speriamo per sempre, dal mostro indiano, siamo costantemente soggetti ad altre epidemie altrettanto temibili sebbene meno temute; la *difterite*, che si traduce specialmente coi gravi accidenti del *crup* e dell'*angina cotennosa*, la *febbre tifoidea*, il *vaiuolo*, la *scarlattina*, e finalmente la terribile *tubercolosi*.

L'igiene, la nettezza del corpo e della casa, la protezione degli antistettici, sono sempre i semplici e grandi mezzi da usare per garantirsi, quasi sicuramente da queste pericolose malattie.

Nelle fredde e piovose giornate d'inverno, la difterite è certamente la malattia parassitaria più da temersi. Il microbo che la provoca, ancora mal conosciuto, sembra essere un'infima muffa i cui impalpabili germi, accidentalmente introdotti nell'organismo, presto pullulano nel sangue, l'avvelenano e, come informi funghi, vengono ad opporsi in *cotenne* spesse nelle vie dell'aria, nella gola, nella laringe nei bronchi.

Limitate alle gaviglie, all'ugola, al velo del palato, queste «false membrane» simili alla chiara d'uovo dura, caratterizzano l'*angina cotennosa*. Quando prendono il condotto respiratorio o vi si mostrano primitivamente, esse costituiscono il *crup*, ancor più funesto e più spaventoso, perché in poco tempo soffoca il malato.

E quali innocenti, quali care vittime sceglie tra noi quest'orribile *crup*!

Contro questo male orribile, il cui solo nome tanto giustamente le spaventa, bisogna che le madri prendano tutte le precauzioni, mettano a profitto tutti i mezzi preventivi che loro insegna l'igiene; poichè il medico, malgrado la sua premura e la sua scienza, troppo spesso, in presenza ai terribili accidenti del *crup*, non è ancora che l'impotente testimone d'una lotta disperata.

Dappertutto dove si allava, dappertutto dove respira un fanciullo, bisogna che l'ambiente sia sempre perfettamente pulito, chiaro, asciutto, arioso. Se il sole non ci penetra, bisogna, nelle belle giornate, fare uscire il fanciullo perchè goda della luce e dell'aria libera, pura, indispensabile al suo sangue, al suo petto, a tutti gli organi del suo corpicino.

Lezioni antisettiche, bagni frequenti al carbonato di soda, al sale marino, al thymol, terranno la sua pelle sempre netta. Si coprirà di biancheria pulita e asciutta, di vestiti caldi che si cambieranno il più spesso possibile. Si veglierà

scrupolosamente alla nettezza, alla salubrità de' suoi alimenti, alla buona qualità del latte che deve bere, pericoloso veicolo de' microbi quando non è fresco o è alterato dalla frode.

Finalmente, nelle sue relazioni cogli altri fanciulli del vicinato, la vigilanza e la sollecitudine materne saranno utili. Quando la difterite infierisce in un quartiere, tutte le mamme interessate esercitano sui loro bambini, la più rigorosa sorveglianza.

Finchè il pericolo non sia passato, interdicano assolutamente i giuochi in comune, le comunicazioni, le visite amichevoli, potendo il pernicioso veleno essere trasmesso da una carezza e ricevuto in un bacio!

FATTI VARI

Le medaglie al Re ed a Depretis. Napoli. La medaglia d'oro che la *Croce Bianca* stabilì di offrire al Re ed all'on. Depretis, porta da un lato una ricca croce di brillanti circondata da una corona di quercia e d'alloro, e dall'altro lato la dedica; porteranno anche un nastro azzurro orlato di nero. (Lombardia)

Tappezzerie avvelenate. Al palazzo reale di Stoccolma, si dovettero completamente demolire gli appartamenti privati della principessa reale, figlia del granduca di Baden.

La principessa deperiva a vista d'occhio; tutti i sintomi di un avvelenamento coll'arsenico furono constatati dai medici, i quali, dopo una inchiesta, hanno scoperto che tutto il male proveniva dalle stoffe di colore verde che tappezzavano gli appartamenti della principessa.

Buono a sapersi in Carnovale. La sera del 20 dicembre scorso davano a Basilea gli ufficiali di quel presidio il primo grande ballo della stagione.

Le danze eran da poco tempo incominciate, quando ad un tratto la musica troncò a mezzo un waltzer.

Che era accaduto? Una signorina, la di cui elegante vettura da vespa aveva destato l'invidia delle compagne, era caduta in deliquio, e malgrado i pronti soccorsi in pochi minuti aveva cessato di vivere per un colpo apoplettico, causato, dissero i medici, dal busto che portava troppo strettamente allacciato.

Ne prendano nota le nostre signore, cui ci piace ricordare in questa circostanza che le belle e superbe matrone di Roma non usavano stringere in fascette i loro seni. (Dal *Forumgiallo*)

TELEGRAMMI

Roma 12. L'onor. Bernardino Grimaldi, ministro dei lavori pubblici, è seriamente indisposto per una infiammazione alla gola.

Vienna 11. Nell'anno corrente, nell'Austria-Ungheria sono proibiti 117 giornali esteri, tra cui 53 italiani, 11 francesi e 17 tedeschi.

Madrid 12. Si è osservato che in alcuni punti della Provincia di Granata il sole elevasi sopra le montagne mezz'ora più tardi. Ciò fa supporre che la catena di montagne della Sierra Nevada si sia elevata di alcune centinaia di metri.

Il Re è giunto ad Albama.

Parigi 12. Il *Temps* è informato di un'agitazione abbastanza seria sorta nel Cambodge.

Il fratello del re, eccitato credesi dal re, avrebbe prese le armi e si sarebbe recato sopra uno dei porti francesi. Spediscono forze da Saigon.

Batona 12. Il vapore inglese *Helden* ha fatto naufragio.

Portsmouth 12. E' arrivato il trasporto *Europa* recante l'equipaggio del *Bausan*.

Proseguirà per New-Castle.

Pesaro 11. Risultano di 64 sezioni: Panzacchi voti 3539, Cipriani 2998; mancano quattro sezioni.

Pesaro 12. Inscritti 14519, votanti 6975; Panzacchi 3615, Cipriani 3024, dispersi 9 nuli 337. Mancano 3 sezioni, con 393 inscritti.

Parigi 12. E' notevolissimo il silenzio dei giornali officiosi come il *Temps*, il *National*, il *Paris*, circa la spedizione italiana nel Mar Rosso. La *France* dice: Tagiura, Sagallo, Obok, Socie-Said, Edo, Adulia, Zula, e loro territori appartengono alla Francia, Ferry avrà senza dubbio avvisata ufficialmente l'Italia che se facesse dei tentativi su questi siti violerebbe i diritti dei francesi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 gennaio
R. 1 gennaio 97.30 per fine corr. 97.50
Londra 3 mesi 25.09 — Francese a vista 100.—

Valute	
Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —
Bancnote austriache	da 205.— a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da — a —
BERLINO, 12 gennaio	
Mobilare	502.50 Lombardo 246.50
Austriaco	495.50 Italiano 98.—
LONDRA, 10 gennaio	
Inglese	99.15/16 Spagnuolo —
Italiano	56.1/4 Turco —
FIRENZE, 12 gennaio	
Nap. d'oro	— A. F. M. 658.—
Londra	25.09 Banca T. —
Francese	100.25 Credito it. Mob. 964.—
Az. M.	— Rend. italiana 97.42 1/2
Banca Naz.	—

Particolari.

VIENNA, 13 gennaio	
Rend. Aut.(carta)	82.50; id. Aust. (arg.) 83.50
id.	(oro) 104.75
Londra	123.70; Napoleoni 9.77 1/2
MILANO, 13 gennaio	
Rendita Italiana 5 O/g	—, serali 97.—
PARIGI, 13 gennaio	
Chiusa Rendita Italiana	97.65

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

VINO.

Presso la Ditta Purasania e Del Negro in Udine, Piazza del Duomo, palazzo di Prampero, trovasi pronto un grande deposito di

Vero vino Ungherese

di Promontor.

PREZZI DISCRETISSIMI.

Qualità ed analisi sono sempre garantite.

Trovasi inoltre dell'eccellente vino nostrano di cantine rinomate.

SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata, Officina speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina, Deposito cassa forti, Vhertheim di Vienna. Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN

Udine, Via Aquileia n. 9.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole **20 anni d'esperienza** Fenice della **20 anni d'esperienza** preparato dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Gran risparmio

di Tempo e Danaro!

POMATA UNIVERSALE

per lucidare istantaneamente i METALLI

premiata a tutte le Esposizioni

introdotta in Italia da Giuseppe Baumgarten

Questa pasta, per le sue sorprendenti qualità, è universalmente riconosciuta come il mezzo più comodo, efficace ed economico per pulire qualunque metallo. — Essa, oltre essere di prescrizione nell'esercito prussiano, venne adottata quasi esclusivamente dagli eserciti italiani, inglese, austriaco, danese, svedese e russo, come pure da molte ferrovie e Stabilimenti industriali, e non v'è famiglia nell'Europa settentrionale che non se ne serva per la pulizia della propria casa.

Questa pasta non contiene né sostanze corrosive né velenose, non intacca menomamente l'oggetto su cui viene adoperata, può quindi venire usata per pulire oggetti d'oro ed argento, come pure per qualunque altro metallo e composizione. Basta una piccolissima quantità di pasta per pulire qualunque oggetto, e renderlo lucentissimo e come nuovo.

L'imbrunitura ottenuta mediante questa pasta è sorprendente, e resiste a qualunque influenza atmosferica, mantenendosi inalterata per lunghissimo tempo.

Istruzione. — Per servirsi di questa pomata basta strofinare l'oggetto che si vuole lucidare con poca pasta sopra una pezzuola; dopo ripulito, si strofina l'oggetto con altra pezzuola asciutta.

Prezzo per scatola piccola Cent. 20

» » grande » 40

Sconto forte ai Rivenditori.

Si vende al negozio e laboratorio di **D. Bertaccini** Mercatovecchio.

PREMIATE

PASTIGLIE DE STEFANI

(antibronchitiche)

contro la

TOSSE

Il perico di queste Pastiglie viene addimostato dalle affermazioni dei distintissimi Professori signori cav. Pietro Bosio medico specialista delle malattie di petto all'Ospitale Maggiore e medico primario dell'Ospitale Fate-Bene-Fratelli di Milano; cav. Eugenio Lacc medico dell'Ospedale di S. Giovanni in Torino; Pietro Cittarelli, Luigi Lardola, Girolamo Massari, Professori sanitari, della Città di Napoli; Giovanni Morelli medico primario all'Ospitale Civile e Militare di Ascoli-Piceno; cav. dott. Oscar Giacchi, medico primario di Fermo e direttore del manicomio Provinciale; cav. F. Celotti e nob. N. Romano medici primari dell'Ospedale di Udine; cav. M. Antonio Violini Colonnello medico ed altri distintissimi che confermarono i risultati sempre felicissimi di questo medicamento.

Deposito generale in Vittorio nel Laboratorio De Stefani, in UDINE nelle Farmacie Comelli, Fabris, Alessi, Comessatti, De Candido, De Vincenti, Biasioli, Petracco e Cantoni in Bertico.

Prezzo centesimi 60 e lire 1.20 alla scatola.



All'orologeria

DI

Luigi Grossi

in Mercatovecchio N. 13

UDINE

trovasi in vendita i tanto rinomati Remontoirs Bachschmid, premiati a Londra, Besançon, Filadelfia e Parigi per la perfetta esecuzione del meccanismo e precisione dell'andamento.

Grande assortimento di orologi da tasca di tutti i generi, Sveglie e Pendole, ed a prezzi molto ribassati.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

La Ditta Pietro Valentinuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza San Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Cospettoni ed Arringhe** di prima qualità, vende col 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Venezia e Genova. Tiene anche forte deposito di **Sardelle d'Istria e Pesce ammariato**, nonché **Fagioli nuovi, Limoni, Aranci e frutta seche**.

A. V. RADDO

successore a

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta Casa Mangilli

Fabbrica Aceto di Vino ed Essenze d'Aceto.

Deposito Vino bianco e nero, assottito brusco e dolce filtrato.

L'Aceto si vende anche al minuto.

Il Vino si porta a domicilio in qualunque punto della città.

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 2.30 alla bottiglietta.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.37 ant.
> 5.10 >	> 9.43 >	> 5.25 >	> 9.54 >
> 10.20 >	> 1.30 pom.	> 11. — ant.	> 3.30 pom.
> 12.50 pom.	> 5.15 >	> 3.18 pom.	> 6.28 pom.
> 4.46 pom.	> 9.15 >	> 4. — >	> 8.28 pom.
> 8.28 >	> 11.35 pom.	> 9. — >	> 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.08 ant.
> 7.45 >	> 9.42 >	> 8.20 ant.	> 10.10 >
> 10.35 >	> 1.33 pom.	> 1.43 pom.	> 4.20 pom.
> 4.30 pom.	> 7.23 >	> 5. — >	> 7.40 >
> 6.35 >	> 8.33 pom.	> 6.35 >	> 8.20 >

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
> 7.54 ant.	> 11.20 ant.	> 9.05 >	> 12.30 pom.
> 6.45 pom.	> 9.52 pom.	> 5. — pom.	> 8.08 >
> 8.47 pom.	> 12.36 >	> 9. — pom.	> 1.11 ant.



INIEZIONE AL CATRAME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAJ

Contro la Bragia lenor (scolo) recente e cronica, fiori bianchi etc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo ormai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vescica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contratto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj di Catrame Purificato** serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate iniezioni caustiche, che per lo più contengono sali di Piombo, di Mercurio o d'Argento.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio Farmacia S. Lucia condotta da Commessati, — In Artegna da Astolfo Giuseppe, Gemona, Biliatti Luigi.

PASTIGLIE PER FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola L. una. Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

47

* Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

XXVI ANNO

L'ITALIE

ANNO XXVI

Solo Giornale Politico Quotidiano che si pubblichi nel Regno in lingua francese
(del formato dei grandi giornali parigini)

L'Italie si pubblica la sera in Roma, viene spedito in provincia coll'ultimo treno diretto della notte e contiene le rubriche seguenti:

Politica
Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera — politica interna — tre corrispondenze quotidiane da Parigi — Corrispondenze dalle principali città dell'Europa, dell'America e delle Colonie — Atti ufficiali — Resoconti delle sedute del Senato e della Camera, del giorno stesso — Notizie diplomatiche — Servizio speciale di telegrammi politici da Parigi o altre città — Telegrammi dell'Agenzia Stefani, ecc, ecc.

Commercio
Rivista quotidiana delle Borse di Roma o Parigi — Bollettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna New-York e Costantinopoli — Estrazioni dei Prestiti a Premii, e senza premi italiani ecc, ecc.

Roma
Cronaca quotidiana della città — Impiego della giornata (guida per i forestieri in Roma) Lista giornaliera dei forestieri arrivati. Indirizzi delle Ambasciate, Legazioni, Consolati, ecc, ecc.

Varietà
Scienze, Lettere e Arti — Gazzetta dei Tribunali — Corriere dei Teatri — Sport — Gazzetta dell'High-Life — Fatti vari — Corriere della Moda — Appendici dei migliori romanzi francesi — Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio Romano e dell'Ufficio Centrale della Regia Marina.

L'Italie è dunque il giornale il più variato, il più ricco di fatti e che contiene maggior quantità di informazioni curiose e interessanti. Come negli anni precedenti l'Italie si è studiata di offrire ai suoi abbonati un certo numero di **Premi** di un valore reale e che possono figurare tanto in una biblioteca come sul tavolino di un salotto. Infatti quest'anno mette a loro disposizione un

MAGNIFICO ALBUM

grande in-8°, contenente 1000 disegni, dovuti all'incomparabile matita ed a quello spirito fine che si chiamò CHAM.

L'Album che ha per titolo: LES FOLIES PARISIENNES, e fa seguito all'altro: DOUZE ANNÉES COMIQUES, è edito anch'esso da Calman Lévy di Parigi. Esso è rilegato stupendamente in rosso, nero ed oro, con ferri speciali, ed è disegno di Cham. Sono preceduti da una prefazione di Ludovic Halevy.

LES FOLIES PARISIENNES di Cham, con le sue leggende divergenti, saranno il passatempo prediletto per lunghe sere, per coloro che possederanno l'Album. Esso costa dai librai lire 25.

L'Italie lo offre ai suoi abbonati che rinnoveranno il loro abbonamento per un anno dal 1 gennaio 1885, mediante lo sborso di lire 6; cifra che non rappresenta che una piccola parte delle spese di legatura, d'imballaggio, dogana e di spedizione in Italia.

Gli abbonati che rinnoveranno o prolungheranno il loro abbonamento per **sei mesi** dal 1 gennaio 1885, potranno ricevere sia LES FOLIES PARISIENNES; mediante uno sborso di lire 7 — sia LA MYTHOLOGIE DU RHIN, pagando lire 3. — LA MYTHOLOGIE DU RHIN, fu offerta, or son due anni, ai nostri abbonati di un anno, questo libro splendidamente legato, e con coste dorate, è opera di Saverio Saintine ed è corredato di molte **illustrazioni** di Gustavo Doré.

Gli abbonati che rinnoveranno o prolungheranno di tre mesi i loro abbonamenti possono scegliere fra LES FOLIES PARISIENNES, mediante lo sborso di lire 10, — o LA MYTHOLOGIE DU RHIN, mediante uno sborso di lire 5.

Agli abbonati che preferissero ricevere come **Premio** dei biglietti della Lotteria di Torino che sarà estratta il 15 gennaio 1885 l'amministrazione offre i seguenti premi **gratuitamente**:

Agli abbonati d'un anno (a datare dal 1 gennaio 1885): 4 biglietti della Lotteria di Torino;

Agli abbonati di sei mesi (a datare dal 1 gennaio 1885): 2 biglietti;

Agli abbonati di tre mesi (a datare dal 1 gennaio 1885): 1 biglietto.

La Lotteria di Torino ha 6002 premi del valore complessivo di **Un milione di lire**.

Il primo premio è di **Trecentomila Lire** — Un altro gran premio è di **Lire Centomila**. Tre altri premi sono di **Lire Cinquantamila** ognuno — Ve ne sono inoltre: Tre del valore di lire 20,000 ognuno — Tre da lire 10,000 ognuno — Sei da lire 5,000 ognuno — Nove da lire 3,000 ognuno — Quindici da lire 2,000 ognuno — Trenta da lire 1,000 ognuno ed altri premi per lire 243,000; in tutto **Premi per Un milione di lire**.

Per ricevere i biglietti franco ed in lettera raccomandata, unire cent. 50 al prezzo dell'abbonamento, per spese di posta.

Le persone che desiderassero procurarsi altri biglietti della Lotteria di Torino possono rivolgersi alla nostra Amministrazione che s'incarica di spedirli al prezzo di **Una Lira** per biglietto. Per ogni 10 biglietti mandare cent. 50 in più per la raccomandazione ed affrancatura delle lettere.

Prezzi d'abbonamento:

Nel Regno 3 mesi lire 10 — 6 mesi lire 19 — Un anno lire 36. — Unione postale 3 mesi lire 14 — 6 mesi lire 26 — Un anno lire 51.

Gli abbonamenti cominciano dal 1 e 16 d'ogni mese. Per abbonarsi mandare vaglia postale o mandato a vista su Roma.

UFFICIO DEL GIORNALE Roma — Piazza Montecitorio, 127 — Roma

80

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più TOSSE colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista

GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse **Nervosa Bronchiale Polmonale e Canina** dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'immensabile schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti escusivamente e sempre **Pastiglie Pettorali Incisive di Giannetto Dalla Chiara** ed esigere che oltre la stampa, ogni **singola Pastiglia** porti la detta **marca**. Cent. 70 al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara — Verona.

Depositi in Udine farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in Fonzaso da Bonsenbiant, in Belluno da Locatelli, ed in ogni Città.

73

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.



20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca i fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del **Giornale di Udine**. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

10

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 gennaio 1885 vap. Bisagno

1 Febbraio, Umberto I.

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro

Prezzi discretissimi

22 Gennaio vap. Scivina

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per New-York — via Bordeaux

Da Genova 10 Gennaio — Da Bordeaux 15 Gennaio

Avverto coloro che vogliono onorarli che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggeri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascerà un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — **Avvertenza principale.** — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque chiarimento scrivere affrancato.

33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33